

# *Manifesto politico programmatico*



*popoloprotagonista.it*



La nostra società si trova oggi di fronte a sfide senza precedenti nella propria storia.

Assistiamo alla crisi dei valori che hanno costituito la base delle democrazie occidentali dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Vediamo nascere ovunque egoismi personali e nazionali che mettono in crisi il modello multilaterale costruito con fatica nel secondo dopoguerra, per affermare tendenze autarchiche e isolazioniste.

Gli equilibri globali cambiano con velocità impressionante e la globalizzazione incide su tutti gli aspetti della vita: libertà personale, welfare state, istruzione, salute, sicurezza.

La pace sembra ogni giorno più a rischio sotto gli attacchi e le minacce del terrorismo, dei conflitti regionali e locali, di minacce costantemente nuove ed imprevedibili come le guerre cibernetiche, la corsa al controllo dello spazio extra atmosferico, le pandemie.

Di fronte a questo scenario, le persone e i popoli vedono messi a repentaglio i capisaldi stessi della propria esistenza e sono chiamati a mettere in campo una sempre maggiore capacità di resistenza e di resilienza.

A chi governa le Istituzioni è affidato il difficile compito di saper cogliere questi mutamenti, decodificarli, adeguando strutture, modi e strategie di Governo, per rispondere in modo adeguato alle esigenze e alle aspettative dei cittadini.

***Il popolo vuole essere, oggi più che mai, protagonista del proprio destino.***

Vogliamo raccogliere questa sfida, ben consapevoli della sua difficoltà, per dare il nostro contributo al bene comune della nostra Res Publica. Riaffermando con orgoglio la nostra vocazione nazionale e la nostra identità di popolo, per poter sostenere meglio le nostre ragioni nel dialogo con chi non la pensa come noi. Perché, come amava sottolineare Giorgio La Pira, “Sono gli animali senza spina dorsale che hanno bisogno di circondarsi di un guscio”. L’orgoglio per la nostra identità ci permette di non chiuderci dentro un guscio, ma di dialogare con tutti.

***Popolo Protagonista*** nasce dal desiderio di voler costruire insieme agli uomini e alle donne di buona volontà, a coloro che credono nella centralità della persona, nel suo sviluppo integrale, nella sua dignità in tutte le fasi dell’esistenza e nei valori della vita, della famiglia, della libertà e della solidarietà, una nuova visione di Paese, che si fonda sui principi mai tramontati del popolarismo italiano ed europeo.

***Popolo Protagonista*** si inserisce nella lunga tradizione che, partendo dall’appello ai liberi e forti di don Sturzo e dalla grande figura di statista di Alcide De Gasperi, ha fatto grande il nostro Paese e ha contribuito a dare all’Europa il più lungo periodo di stabilità e pace della propria storia.

Una tradizione fondata su una scala di valori molto chiara, che parte dalla centralità della persona umana, unica e irripetibile, irriducibilmente libera. La libertà che deve essere garantita contro ogni forma di totalitarismo, attraverso l’affermazione dei principi universali di uguaglianza, giustizia, solidarietà, sussidiarietà.





Libertà che si accompagna alla responsabilità, in quanto entrambe trovano il loro fondamento, la loro ragion d'essere in quella indissolubilità che le lega, diventando elemento propulsivo nel rispetto della dignità di ogni essere umano e nella tutela dell'ambiente nel quale viviamo.

Per fare ciò, occorre ripartire dal concetto di Comunità e dalla cultura del rispetto, della condivisione e del coinvolgimento di tutte le forze positive della società. Per questo ci facciamo portatori dell'idea di sussidiarietà, affinché essa si attui sia nella sua dimensione verticale, nel corretto rapporto tra i diversi livelli istituzionali, che nella dimensione orizzontale, la quale garantisce il coinvolgimento e il sostegno ai corpi intermedi: associazioni di categoria e professionali, parti sociali, mondo del volontariato. In questo modo nessun cittadino verrà lasciato solo e le nuove generazioni potranno nutrirsi di esempi di corresponsabilità nella tutela e salvaguardia del bene comune e di modelli a cui guardare e che restituiscano loro la speranza ed il desiderio di farsi artefici del proprio futuro.

Siamo servitori attivi del Paese, impegnati nella cura della nostra Casa Comune,

Protagonisti alla riscoperta di punti di riferimento chiave per la nostra comunità: democrazia, partecipazione, lavoro, salute e benessere, accoglienza e comunità.

**Protagonisti tutti insieme**, perché soltanto facendo squadra possiamo sperare in una svolta del Paese, nella sua rigenerazione valoriale, sociale, demografica ed economica.

Siamo sempre più convinti che la politica urlata degli ultimi anni che nega l'importanza della conoscenza, della professionalità, delle capacità e dell'esperienza e, perciò, incapace di dedicarsi ad una programmazione coerente e sostenibile, abbia lasciato il Paese immobile. Siamo sostenitori che un continuo "confronto politico", che è altra cosa dallo "scontro politico", debba essere da stimolo per la Politica.

Guardiamo alla politica come elemento propulsivo di uno sviluppo inteso in tutte le sue sfaccettature per questo desideriamo esaltare l'importanza della conoscenza, della professionalità, delle competenze, dei talenti e dell'esperienza, della politica capace di dedicarsi ad una programmazione coerente e sostenibile, che possa fungere da motore per il nostro Paese.

Per queste ragioni ci proponiamo di declinare i nostri valori in una serie di obiettivi concreti.





## **COMUNITÀ, PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ**

**Vogliamo una democrazia più partecipata, che si nutra e si alimenti del dialogo con professionisti, associazioni e corpi intermedi: partiti, movimenti, le vere risorse del nostro Paese.**

I corpi intermedi della società civile sono risorse e luoghi di discussione utili nel processo decisionale. La più ampia condivisione delle idee porta a una maggiore libertà di scelta per questo non tolleriamo chi con alchimie legislative punta a svuotare il libero voto del suo valore fondamentale per prendere tutto con pochi consensi.

Da anni, invece, assistiamo da più parti al diffondersi di slogan, parole d'ordine e idee che vedono in qualsiasi libera iniziativa della società un impaccio e un ostacolo alla capacità e velocità di decisione. Il risultato è la trasformazione dei partiti in comitati elettorali, strumenti per il consenso del leader di turno, nella logica perversa dell'uomo solo al comando. E, nello stesso tempo, la demonizzazione delle associazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese, con la svalutazione del confronto e del dialogo sociale.

Occorre riavviare un processo di educazione alla democrazia e alla partecipazione che rimetta al centro del vivere comunitario il valore dell'associazionismo politico e sociale.

Occorre rilanciare un reale cammino di maturazione della nostra democrazia, individuando innanzitutto meccanismi di scelta della classe dirigente politica che permettano di ristabilire un rapporto di corretta e trasparente rappresentanza tra elettore ed eletto. In questo contesto, una democrazia evoluta non può non avere nei partiti politici e nell'associazionismo sociale la base vitale e la linfa per un suo più efficace e solidale funzionamento.

## **EUROPA E LIBERTÀ**

**Occorre riaccendere il faro del sogno originario dell'Europa del dopoguerra; di quell'Europa nata e coltivata nell'idealità e nella pratica dei padri fondatori e degli statisti del Novecento, come luogo ideale e reale della libertà e della pace.**

La costruzione della casa europea ha garantito al nostro continente il più lungo periodo di pace e di benessere della sua storia. Negli ultimi anni ha conosciuto derive capitalistiche e burocratiche che hanno allontanato i cittadini dalle istituzioni comunitarie, alimentando populismi e sovranismi che nulla hanno a che vedere con il sogno europeo.

Dobbiamo perciò ritornare ad essere protagonisti in Europa, perché l'Unione Europea va restituita ai suoi popoli e alla sua dimensione politica ed etica, dalla quale essa prese l'abbrivo, come costruzione finalizzata alla pace e allo sviluppo del Continente.

Oggi, più che mai, nel pieno dell'emergenza sanitaria globale, l'Europa è chiamata a ritrovare la sua vocazione originaria, completando il percorso avviato da De Gasperi, Adenauer e Schuman, recuperando la propria identità,





le proprie radici giudaico-cristiane, i propri valori, le proprie tradizioni liberali e riformiste e avendo come obiettivo comune la costruzione di una vera unione politica dei popoli: gli Stati Uniti d'Europa.

Solo un'Europa ritrovata nel suo disegno politico potrà garantire ai propri cittadini il necessario sostegno nel segno di una ritrovata solidarietà. Una condivisione che deve, però, arrivare a includere anche temi spinosi come l'inclusione, l'immigrazione, la lotta contro ogni forma di terrorismo, la difesa dei confini comuni.

Un senso di comunità e di unità di intenti che sostenga gli interessi economici e produttivi dell'intero continente di fronte al crescente tentativo da parte delle grandi potenze, ad oriente e ad occidente, di ridurlo ad una sommatoria di piccole entità facilmente governabili. Il PIL aggregato dei paesi europei è il primo al mondo: solo unita, l'Europa può giocare nel contesto mondiale il ruolo da protagonista che la storia le ha riconosciuto.

## **FAMIGLIA E FUTURO**

**La famiglia è il nucleo fondante della società: non esiste futuro senza la famiglia.**

La definizione di famiglia, contenuta nella Costituzione della Repubblica all'articolo 29, e il suo pieno riconoscimento e promozione enunciati nel successivo articolo 31, costituiscono la sintesi puntuale della funzione della famiglia come «operatore sociale, primario e infungibile, che trasforma le virtù personali in virtù sociali, cioè la maggiore risorsa sociale che la società possa avere».

La famiglia ha un valore assoluto di bene pubblico, non solo come nucleo di base della comunità più vasta e come primario soggetto educativo, ma anche di elemento insostituibile per la tenuta di un equilibrio demografico oggi seriamente compromesso in Italia e in Europa e che incide fortemente nello sviluppo economico e nel sistema previdenziale di ogni Paese. L'Italia, purtroppo, vanta oggi un primato negativo, trovandosi agli ultimi posti nelle classifiche europee per numero di figli per donna, ovvero circa 1.2, contro il valore europeo di 2.1, valore questo necessario per mantenere un buon equilibrio demografico. Desideriamo un Paese in cui la famiglia venga messa al primo posto dal decisore politico, in cui le vengano riconosciuto tutti i "diritti", peraltro sanciti nella nostra Carta Costituzionale. Rifiutiamo le politiche economiche per le famiglie fatte di "bonus" e carenti sul piano della progettualità economica e socio-pedagogica.

Bisogna tornare a considerare, sostenere la famiglia come il cardine più importante della società, attraverso: politiche fiscali più eque; la rivisitazione delle attuali leggi sulla maternità verso politiche che possano permettere alle coppie una gestione familiare più serena e consona alla loro situazione di vita conciliando al meglio i tempi lavoro-famiglia; la creazione e/o implementazione di una rete di servizi di welfare che garantisca i bisogni e le difficoltà legate alla gestione delle persone fragili, a partire dagli anziani e dalle persone con disabilità; la implementazione della prima agenzia educativa,





come motore di un'economia in linea con la definizione etimologica di "gestione della famiglia"; un'impresa moderna, flessibile e che favorisca efficaci politiche di conciliazione, garantendo la scelta di percorsi educativi per i propri figli.

## LAVORO E IMPRESA

**La partecipazione, via maestra del rilancio dell'occupazione e della dignità del lavoro. Siamo a favore di politiche che alimentano forme di occupazione capaci di ridare dignità alle persone, alle famiglie agli imprenditori.**

L'occupazione e la valorizzazione delle capacità dei singoli per dare valore al lavoro. Dobbiamo avere il coraggio di restituire alle parti sociali il ruolo-chiave che è loro proprio, ovvero quello di soggetti attivi nella definizione delle regole e delle politiche del lavoro e degli equilibri che presiedono alla loro più efficace determinazione. Un ruolo che richiede una responsabilità più forte e aperta delle stesse associazioni dei lavoratori e delle imprese. La via maestra del nuovo lavoro passa, dunque, da una reale partecipazione dei cittadini alla vita e ai risultati dell'impresa. Occorre realizzare un vero piano di riforme e di modernizzazione del Paese, a partire dalla semplificazione delle regole e dalla sburocratizzazione, avendo come riferimento l'impresa, il lavoro e la professionalità.

Le piccole e le piccolissime aziende sono il motore insostituibile dello sviluppo economico del nostro Paese, con un elevatissimo capitale umano caratterizzato da creatività e qualità invidiate in tutto il mondo. Queste realtà chiedono semplificazione fiscale e burocratica, per dare slancio alla libera iniziativa imprenditoriale, presidio fondamentale delle libertà economiche individuali.

Favorire con sgravi fiscali le imprese che creano lavoro e che investono nell'innovazione. Allineare la produttività ai risultati, valorizzando i lavoratori che aumentano la produttività e partecipano ai risultati. L'obiettivo è la nuova via per un capitalismo più solidale e meno focalizzato sulla finanza e più sull'economia reale e il benessere delle donne e degli uomini.

Occorre mettere in atto sforzi adeguati a favorire la rilocalizzazione nel nostro Paese di attività produttive che erano state delocalizzate nel corso degli anni. L'emergenza sanitaria e socio-economica, che stiamo attraversando, ha, infatti, dimostrato la fragilità delle catene di produzione lunghe e la convenienza, in termini sociali ed economici, di riavvicinare i processi produttivi (*reshoring*). Misure di intervento come lo sviluppo di zone economiche speciali, zone franche montane, la defiscalizzazione e la semplificazione amministrativa, possono efficacemente favorire questo processo, che già avviene in molti Paesi e che può rafforzare in modo significativo il nostro sistema produttivo.

Occorre premiare l'impegno a un'autentica responsabilità sociale d'impresa e al miglioramento della sostenibilità ambientale di prodotti e processi, per sostenere gli sforzi di tanti imprenditori illuminati e sensibili e stimolare tutti ad un maggiore impegno.





Il modello delle società *benefit*, che sta ottenendo un crescente successo, rappresenta una modalità di grande interesse, in quanto destina parte dei profitti di impresa a scopi sociali: essa deve perciò essere adeguatamente promossa e sostenuta.

## **SCUOLA, UNIVERSITA', ALTA FORMAZIONE E RICERCA**

**Formazione finalizzata all'evoluzione del cittadino e alla cultura del lavoro e della legalità. Una scuola e un'università per la partecipazione alle responsabilità civiche e sociali: valorizzazione dei talenti e apertura al mondo dell'impresa e al futuro.**

La scuola pubblica deve essere tutelata in tutti i suoi aspetti: strutturali, innovativi, formativi per il benessere degli insegnanti e degli studenti

Il sistema scolastico che comprende scuola pubblica statale e pubblica paritaria deve essere rafforzato per tutelare la scelta educativa per ogni famiglia, come sancito dalla nostra Carta Costituzionale all'art. 30. Occorre promuovere politiche di sostegno alle famiglie per garantire la possibilità di una istruzione scolastica, statale o paritaria, vicina alla loro visione educativa e attuare politiche di reclutamento, che diano ai docenti la possibilità di essere assunti in tutte le strutture pubbliche, secondo la loro formazione ed orientamento educativo.

Siamo per una scuola realmente inclusiva che investa in aggiornamento e formazione permanente del personale e utilizzo di nuove tecnologie a supporto del coinvolgimento di tutti gli alunni.

Occorre implementare l'attuale modello di scuola partendo dai punti di forza esistenti per una evoluzione, avendo tra gli obiettivi principali quello di formare il cittadino di domani, infondendo principi quali: il "bene comune" come ricchezza per sé e per gli altri; la condivisione delle libertà individuali.

Vogliamo una scuola che stimoli la logica e l'intuizione e non segua solo un sistema di apprendimento mnemonico; una scuola che infonda l'amore per la conoscenza, che guardi alla persona nella sua interezza fisica, psichica, etica e spirituale, che comprenda il valore di sé e degli altri.

L'Università è un percorso formativo che deve fornire tutte le competenze attinenti al profilo professionale, sviluppare l'attitudine alla ricerca e all'aggiornamento, favorire gli scambi culturali nazionali e internazionali.

Le scuole e le università devono aprirsi, poi, al mondo dell'impresa, produrre un sapere spendibile per il mondo del lavoro e l'evoluzione della società.

Il primo segno deve essere garantito dallo Stato stesso, attraverso un più deciso riconoscimento, anche economico, del ruolo di una categoria che è determinante per il futuro dell'Italia. La formazione professionale, a sua volta, deve preoccuparsi di valorizzare i talenti ed essere generatrice di percorsi utili per le carriere,





nell'interesse sia dei lavoratori che della società. Il futuro è nella contaminazione proficua tra scuola, università e lavoro, con interscambi e rapporti strutturati. È fondamentale che la scuola e l'università siano anche il luogo ideale e reale per la diffusione della cultura, praticata e vissuta, della partecipazione e della legalità.

La spesa per l'innovazione e la ricerca in Italia deve adeguarsi alla media europea, occorre perciò identificare come priorità strategiche maggior investimenti per proiettare il Paese nel futuro, tenendo il passo con i sistemi più avanzati. Le Competenze italiane devono trovare adeguata valorizzazione nel contesto nazionale e, per questo, le migliori intelligenze devono avere la possibilità di trovare la giusta collocazione e soddisfazione sul territorio italiano.

L'alta formazione artistica, musicale, coreutica e lo spettacolo dal vivo rappresentano asset strategici per lo sviluppo dell'Italia, oltre a costituire l'anima della vita culturale e sociale del nostro Paese. Questo comparto ha enormi potenzialità da sfruttare, occasione che non vogliamo perdere. Le percentuali di stranieri iscritti ci suggeriscono la necessità di potenziare ulteriormente l'internazionalizzazione del comparto che, nonostante le diverse criticità che devono essere affrontate e superate con la massima urgenza, continua ad intercettare l'interesse di studenti di altri paesi. Lo studio delle arti ai più alti livelli non può però prescindere dal rilancio dell'intera filiera della formazione artistica. È necessario, quindi, una ridefinizione complessiva dell'intero comparto per consolidare questo importante tessuto culturale strategico per il Paese.

La cultura italiana deve sempre più dare origine a forme intelligenti ed avanzate di industria culturale, in grado di rafforzare la competitività dell'intero sistema economico nazionale.

Occorre rimettere al centro il sapere per saper fare, la cultura per poter partecipare.

## **PATRIMONIO CULTURALE E PROMOZIONE**

**La valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni italiane rappresenta la tutela delle nostre radici e costituisce la miglior cura ai problemi ambientali e sociali delle nostre comunità.**

L'Italia è un museo a cielo aperto e, nell'ambito dei beni culturali, grazie al suo patrimonio diffuso, materiale e immateriale, continua a vantare un primato assoluto a livello mondiale, apprezzato universalmente.

I nostri teatri, con i suoi professionisti della prosa, le orchestre, i corpi di ballo, le biblioteche e gli archivi, i musei, le fondazioni lirico-sinfoniche e tutto l'articolato e complesso mondo dello spettacolo, forniscono importanti occasioni di crescita culturale, concorrono allo sviluppo del senso critico, contrastano la povertà educativa. È fondamentale acquisire la piena consapevolezza della rilevanza pubblica dei nostri beni: il nostro patrimonio appartiene a tutti. Ai doveri e alle responsabilità dello Stato va contestualmente promossa anche la partecipazione "virtuosa" dei privati.







L'obiettivo, perciò, è innescare una sinergia tra pubblico e privato oculata e razionale, scongiurando ogni forma di speculazione e di impropria mercificazione del patrimonio stesso, affinché la Cultura e il Turismo continuino a generare ricchezza e contribuire al pieno sviluppo dell'individuo.

Occorre, inoltre, lavorare per il pieno riconoscimento professionale di tutte le categorie di lavoratori della cultura e per risolvere le criticità normative e previdenziali che affliggono, da diversi anni, il mondo dello spettacolo.

Rendere la cultura accessibile a tutti senza pregiudicarne la sostenibilità economica gestionale del patrimonio culturale.

Il turismo, in Italia più che altrove, nella moderna ed imprescindibile logica della sostenibilità, non può prescindere da una articolata operazione di sistema che metta in relazione il valore delle nostre città e dei nostri borghi alle possibilità di sviluppo economico.

Attraverso la riscoperta delle tradizioni locali e la valorizzazione delle ricchezze meno conosciute, escluse dagli itinerari ufficiali ma che rappresentano una rete ordinaria e diffusa del nostro patrimonio, si realizza un'operazione di responsabilizzazione delle comunità locali verso il patrimonio che le caratterizza e del quale non sempre vi è piena consapevolezza, promuovendo contestualmente un turismo che valorizzi la vita, i luoghi e le tradizioni delle comunità locali.

L'*overtourism* è ormai un problema che riguarda diverse città italiane: se da una parte i turisti sono diretti verso alcune mete specifiche (come le grandi città d'arte, Roma, Firenze, Venezia, Napoli), che necessita di una organizzazione che consideri il traffico, i rifiuti, l'inquinamento, e che trovi soluzioni per tutelare la fragilità dei luoghi d'arte, dall'altra abbiamo luoghi meno conosciuti, ma straordinariamente ricchi di bellezze artistiche, paesaggistiche e naturali, come i piccoli borghi, che potrebbero attrarre un turismo certamente internazionale e sostenibile.

## **FISCO E CRESCITA**

**Un punto fermo come stella polare: semplificazione fiscale e riduzione delle tasse come turbo dell'economia.**

La pressione fiscale ha raggiunto livelli troppo alti e insostenibili in Italia per le famiglie, per i lavoratori e per le imprese. È urgente un programma realistico e cadenzato di concreta riduzione delle imposte e di semplificazione degli adempimenti fiscali insieme alla lotta all'evasione fiscale.

Sono inderogabili la semplificazione dell'intero sistema fiscale e, in particolare, la riduzione delle aliquote contributive, come pure è di fondamentale importanza l'introduzione del quoziente familiare quale riconoscimento del ruolo chiave della famiglia come attore sociale ma anche economico della nostra società.





Occorre tener conto delle nuove forme di povertà: i working poor che emergono dai mutamenti del contesto culturale legati a problematiche familiari o fallimenti di iniziative imprenditoriali.

È urgente occuparsi del più ampio e progressivo disboscamento della foresta di adempimenti fiscali a carico di imprese e cittadini, oltre che avviare immediatamente celeri e concreti processi di semplificazione e sburocratizzazione, che paralizzano i tanti cantieri fermi da anni in Italia, rallentando la crescita in questo Paese.

Più tutele ed incentivi per chi investe nell'economia reale, chi crea lavoro deve essere favorito a differenza di chi difende rendite di sistema che creano una distorsione del mercato a danno di consumatori e dell'intero sistema Italia.

Serve un "fisco equo ed amico" che accompagni le imprese nel loro percorso di crescita, un modello semplificato che permetta di creare impresa e investimenti aiutando lo sviluppo e la crescita delle entrate fiscali.

## **ASSETTO ISTITUZIONALE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Ripensare e ridisegnare l'assetto istituzionale del Paese e innovare la pubblica amministrazione obiettivi inderogabili per garantire uno sviluppo armonico tra i diversi territori e una sempre maggiore efficienza dei servizi per il cittadino.**

L'assetto istituzionale previsto fin dalle origini dalla nostra Costituzione e modificato in fasi successive ha dato origine a un costante contenzioso tra Stato e Regioni. Questa situazione frena lo sviluppo delle autonomie locali e introduce elementi di distorsione e confusione che rischiano di danneggiare l'economia e, come nel caso della pandemia, la stessa salute dei cittadini.

L'assetto regionale è un indispensabile strumento per l'attuazione della sussidiarietà verticale: bisogna riorganizzarlo in maniera più omogeneo in termini di dimensioni e vocazioni territoriali.

Quanto alla distribuzione dei poteri tra Stato e Regioni, il titolo V della Costituzione va ripensato e razionalizzato. Lo Stato centrale deve dare regole certe, le Regioni devono farsi carico del governo del territorio sulla base di una distribuzione di poteri chiara e condivisa. Solo così si potrà tornare ad un'a leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

Le amministrazioni pubbliche e le autonomie locali devono ritrovare lo spirito e la funzione di servizio alla comunità, di ambiti e strumenti di facilitazione e semplificazione della vita quotidiana delle persone, delle imprese, delle famiglie. Occorre che tornino a essere strutture vicine ai bisogni reali dei cittadini.

L'obiettivo deve essere quello di creare una dirigenza pubblica che agisca come autentico *management* della società civile, in modo sempre più professionale, motivato e responsabile.





La digitalizzazione delle amministrazioni e dei servizi pubblici deve essere funzionale al passaggio da una cultura fondata sul primato della forma e delle procedure a una mentalità rivolta al risultato e all'obiettivo.

Occorre porre un'attenzione particolare all'efficientamento della macchina amministrativa, che garantisca ai cittadini servizi più efficienti, come eliminare duplicazioni inutili, lungaggini nei processi amministrativi e individuare le specifiche responsabilità tra le istituzioni. Essenziale sarà lavorare a semplificazione delle regole e sburocratizzazione delle procedure, per garantire a persone e imprese tempi rapidi e certi dei processi decisionali e autorizzativi.

La Programmazione e il controllo della funzione della pubblica amministrazione è necessaria per allocare le risorse necessarie ed evitare sprechi ed inefficienza. I cittadini, in un paese moderno devono accedere a servizi efficienti ed efficaci.

## **SALUTE E SANITA'**

**La tutela del diritto alla Salute che la nostra Costituzione garantisce si realizza attraverso il Servizio Sanitario Nazionale pubblico e universalistico. Il Servizio Sanitario deve proteggere e salvaguardare la salute e la vita come beni primari delle persone nel rispetto della dignità umana.**

Il nostro Servizio Sanitario costituisce la declinazione di un modello di civiltà e di solidarietà sociale da difendere, potenziare ed innovare, ad ogni livello istituzionale e territoriale. Deve dotarsi di un assetto manageriale e di un'organizzazione che gli permetta di raggiungere la migliore efficacia, appropriatezza ed efficienza, nonché sostenibilità economica, per garantire la miglior cura ed assistenza a tutte le persone, in applicazione dei principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà, ciò al fine di rendere il Servizio Sanitario più vicino ai territori, anche periferici del Paese ed alle persone che vi vivono.

Il Servizio Sanitario Pubblico deve promuovere una seria politica sanitaria di prevenzione, orientata a diffondere la conoscenza e l'adozione di corretti stili di vita e di screening. Programmazione e controllo sui bisogni di salute per investire su piani ospedalieri e territoriali integrati compatibili con gli obiettivi e le risorse disponibili.

È necessaria una visione integrata tra politiche sanitarie e socio-sanitarie considerando la demografia della popolazione, l'invecchiamento della popolazione, la gestione delle patologie croniche, compresa la salute mentale. Una più efficace organizzazione dei servizi territoriali e delle reti, dalle cure primarie, alla specialistica e ai sanitari con una cabina di regia che sia in grado di costruire e monitorare il percorso sanitario e sociale più appropriato per target di paziente.





Siamo per implementare gli investimenti nella sanità digitale e nelle nuove tecnologie dalla telemedicina al rinnovo del parco diagnostico per garantire efficienza ed appropriatezza. Oltre alla valorizzazione del personale sanitario attraverso la garanzia del rispetto delle competenze e dei percorsi formativi, le migliori condizioni di lavoro e di retribuzione, nonché adeguate forme di protezione e di aggiornamento.

Un serio rilancio del Servizio Sanitario dovrà necessariamente passare da una puntuale programmazione del fabbisogno formativo e di specializzazione dei medici e dei professionisti sanitari e di tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari, onde consentire una corretta dotazione organica del Servizio Sanitario.

Riteniamo che la tutela del diritto alla Salute si persegua con un sistema sanitario equo, solidale e di qualità, nel quale ogni soggetto, pubblico, privato convenzionato e privato, deve operare nell'interesse delle persone che vi ricorrono per ottenere le cure necessarie.

## **GIUSTIZIA E LEGALITÀ**

**Una giustizia indipendente la cui azione sia fondata sui principi Costituzionali del Giusto Processo, rapida nella definizione delle controversie e che dia certezza ai rapporti giuridici. Una Giustizia, equa, efficace ed efficiente è il garante del sistema democratico di un Paese.**

Noi siamo per un'autentica autonomia ed indipendenza del potere giudiziario e per l'effettiva terzietà dell'organo giudicante.

L'esercizio dell'azione penale deve essere efficace e tempestivo, ma deve salvaguardare il principio di presunzione di non colpevolezza, quale tassello fondamentale del nostro ordinamento giuridico e caposaldo dello stato di diritto. In tale contesto, la durata del processo penale dev'essere contenuta in tempi ragionevoli, sia perché non costituisca in sé un'ingiusta condanna per gli innocenti, ma neppure diventi una via di fuga dalle loro responsabilità per i colpevoli, specialmente di reati gravi.

Occorre ridurre la durata dei processi civili, approvando un modello processuale, che dotato di un numero adeguato di magistrati in organico, infrastrutture moderne ed efficienti e personale amministrativo proporzionato ai carichi di lavoro, permetta la definizione dei contenziosi in linea con la media Europea, garantendo ai cittadini ed alle imprese la certezza dei rapporti giuridici e di quelli commerciali. Il raggiungimento di questo obiettivo consentirebbe agli investitori, soprattutto stranieri, di non dover più temere le lungaggini del processo civile, che ad oggi costituiscono uno dei maggiori fattori di rischio per i loro investimenti.





Una società sana è garantita da uno Stato che contrasta duramente ogni forma d'illegalità, la malavita organizzata soprattutto di stampo mafioso, ed il terrorismo nazionale ed internazionale.

Solo un effettivo rafforzamento dello Stato di Diritto e delle sue istituzioni, anche territoriali, permette di porre in essere azioni di contrasto efficaci nei confronti della criminalità e dell'illegalità. Una Giustizia efficace ed equanime costituisce uno strumento formidabile per favorire la crescita del Paese ed il mantenimento della giustizia e pace sociale.

### **LA NOSTRA TERRA, LE NOSTRE TRADIZIONI, LA NOSTRA GENIALITA'**

**La varietà e la ricchezza delle nostre tradizioni e dei diversi territori costituiscono un patrimonio unico, insieme alla genialità che il nostro popolo ha sempre saputo esprimere. La valorizzazione e la difesa di questi patrimoni sono compiti inderogabili delle istituzioni.**

I prodotti della nostra terra e la straordinaria varietà di tradizioni hanno reso famoso nel mondo il nostro Paese per la qualità dei suoi prodotti agricoli e dei suoi cibi. Non esiste angolo del mondo dove non siano presenti ristoranti italiani. Il *brand* Italia è ricercato universalmente come sinonimo di qualità ed eccellenza.

Una agricoltura di qualità è essenziale perché essa è alla base dell'intera catena alimentare e consente alle persone una vita più sana: proteggerla con normative e controlli adeguati e sostenerla con forza è un elemento fondamentale per l'economia e per la salute. In questo senso, i prodotti biologici e di qualità non devono essere privilegio di pochi, ma accessibili a tutti.

Analogamente, il design italiano nei diversi settori, a partire da moda, arredamento, architettura, è apprezzato e visto come punto di riferimento e modello da imitare in tutto il mondo.

Questi sono asset strategici per la nostra economia e, ancora di più, per la nostra immagine nel mondo. Compito delle istituzioni è difendere la qualità delle produzioni, proteggere il *Made in Italy* nel mondo, favorire lo sviluppo dell'ingegno nei campi più diversi.





## LA CURA DELLA CASA COMUNE

**La fragilità del territorio italiano impone un'attenzione tutta particolare alle tematiche ambientali. La crescente sensibilità alle tematiche della sostenibilità, specialmente nelle giovani generazioni, impone al nostro Paese di essere all'avanguardia nella tutela dell'ambiente, locale e globale.**

Il nostro Paese, più di altri, soffre di condizioni strutturali complesse che lo rendono particolarmente vulnerabile. Lunghi decenni di sviluppo incontrollato e irresponsabile hanno accentuato le criticità naturali: l'inquinamento di acqua, aria, suolo e la frequenza sempre maggiore e sempre più devastante dei disastri naturali conseguenti a fenomeni alluvionali e franosi richiedono interventi urgenti.

Obiettivi prioritari per l'azione di governo a favore dell'ambiente devono essere: la promozione di tecnologie e produzioni eco-compatibili; l'incentivazione normativa ed economica alla mobilità sostenibile; l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e la progressiva riduzione della quota derivante dall'uso di combustibili fossili; il sostegno di interventi per il risparmio energetico negli edifici; politiche di rigenerazione urbana: città più a misura d'uomo; il miglioramento della qualità delle acque con processi adeguati e impianti di depurazione; le bonifiche dei siti contaminati; una seria e responsabile politica di smaltimento dei rifiuti, accompagnata dalla promozione di ogni forma di recupero e di economia circolare; la sostenibilità in agricoltura e nei sistemi industriali; gli interventi di difesa del suolo.

Poiché una politica ambientale efficace dipende da una combinazione di miglioramenti tecnologici e di comportamenti, è indispensabile investire da un lato in ricerca e innovazione e dall'altro in educazione ambientale al fine di rendere le nostre città più green, più connesse e più umane.

La crescente sensibilità rispetto ai temi mondiali, in primis quello del riscaldamento globale, impone al nostro Paese il pieno rispetto degli accordi di Parigi sui cambiamenti climatici, con il conseguente impegno a conseguire gli obiettivi di riduzione della propria produzione di CO2 e tutti quelli previsti dall'agenda 2030.

## LA PERSONA AL CENTRO

**Vogliamo affermare l'uguaglianza e la dignità umana individuando le categorie più svantaggiate sulle quali intervenire.**

La persona è al centro della nostra azione politica, a prescindere dalla sua condizione, il punto nodale è l'integrazione sociale, economica e civile, una visione complessiva e trasversale che deve produrre un effettivo miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari. Vogliamo agire per elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione,





la non esclusione, il pieno sviluppo, l'autonomia e le pari opportunità delle persone con disabilità. L'obiettivo è la piena inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti attraverso la rimozione delle cause che impediscono o ne limitano la piena realizzazione anche in linea con la normativa nazionale e gli impegni assunti in sede comunitaria e internazionale, con particolare riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per valorizzarne il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa.

Attenzione al Mondo dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ottemperanza alla Convenzione sui diritti del Fanciullo che afferma per la prima volta che il bambino è "soggetto di diritti" e non più "oggetto del diritto" e che "ogni bambino e ogni bambina ha diritto alla vita, al nome, ad una famiglia, alla sua identità, ad esprimere la propria opinione e ad essere ascoltato".

Garantire pari opportunità con la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono la realizzazione della parità di genere, agendo sull'organizzazione del lavoro eliminando ogni forma di discriminazione e differenze retributive, favorendo un equilibrio tra responsabilità familiari e professionali con una promozione della evoluzione culturale del Paese.

Per superare la povertà che è un fenomeno complesso caratterizzato non solo da mancanza di reddito ma anche alla mancanza di opportunità di partecipazione alla vita economica e sociale del Paese fino alla povertà educativa che riguarda i minori che vivono in contesti sociali svantaggiati, prevediamo un insieme di misure che partono da azioni concrete per la formazione e l'inclusione nel mondo della cultura e del lavoro, con una presa in carico personalizzata.

Siamo per l'accoglienza "dignitosa", per una politica dell'immigrazione equilibrata e per una efficace integrazione, che consenta di accogliere coloro ai quali il Paese può effettivamente garantire la prospettiva di una vita migliore, limitando altresì qualsiasi forma di illegalità.

## **IL TERZO SETTORE, RISORSA PER IL PAESE**

**La ricchezza di iniziative messe in atto dalle innumerevoli organizzazioni di volontariato sociale, educativo, culturale, sportivo costituisce un fenomeno unico, che rappresenta una autentica ricchezza per il nostro Paese**

Il Terzo Settore rappresenta a pieno titolo uno dei principali attori del nostro sistema economico.

Il nostro obiettivo è il sostegno alle organizzazioni di volontariato e di servizio sociale, alle imprese sociali, alle ONLUS per favorire lo sviluppo di un welfare condiviso nella società a supporto delle politiche sociali di inclusione, di integrazione e di assistenza.





La sussidiarietà orizzontale si può sintetizzare nella formula: “non faccia lo Stato quello che meglio può fare l’iniziativa della società”. Purtroppo, spesso questo concetto viene invertito e si trasforma in una sorta di sussidiarietà rovesciata: “faccia la società quello che lo Stato non riesce a fare”. Questa inversione dei termini non appartiene alla cultura del popolarismo.

Le libere iniziative del mondo del volontariato e del non-profit rappresentano per la società un valore economico reale: a questi mondi deve essere garantita oltre che la libertà di iniziativa, attraverso regole semplici, anche il necessario sostegno economico. Il lavoro di milioni di volontari e di persone che dedicano tempo e passione ad attività di sostegno sociale, senza qualsiasi interesse economico, è un contributo reale allo sviluppo del Paese e alla coesione sociale.

Lo Stato deve attuare la sussidiarietà orizzontale per rispettare la libertà di scelta di ogni cittadino. Al tempo stesso, la sussidiarietà conviene allo Stato anche in termini economici, costituendo una autentica colonna del PIL nazionale.

Semplificazione e sostegno economico per il Terzo Settore sono un compito indispensabile e indifferibile delle istituzioni.

## **DIFESA E SICUREZZA**

**La difesa dei propri confini, fisici e virtuali, contro ogni forma di aggressione destinata a limitare o azzerare la libertà del popolo, costituisce la condizione necessaria per la sopravvivenza stessa del nostro popolo e della sua libertà.**

Un Paese che non garantisca la difesa dei propri confini, fisici e virtuali, contro ogni forma di aggressione o di interferenza non difende la propria libertà e la propria storia.

Oggi, i conflitti assumono forme continuamente nuove e diverse. Basta pensare al tema della cyber-security, che fino a cinque anni fa era totalmente ignorato, o alla difesa dello spazio aereo extra-atmosferico, dal quale possono provenire minacce terribili quali quelle dei missili balistici, ma anche del controllo dei satelliti, dai quali ormai dipende la gran parte della comunicazione globale.

L'appartenenza alla NATO, la più grande alleanza politico-militare del mondo, ci garantisce oggi la protezione di fronte alle sempre più gravi minacce, fisiche e virtuali, provenienti da diverse parti. Già oggi, l'Italia è il secondo contributore alle missioni internazionali dell'Alleanza in termini di impegno di personale e risorse militari. La nostra appartenenza alla NATO richiede, tuttavia, un costante adeguamento ai parametri della difesa comune, sia come adeguamento tecnologico, sia in termini finanziari.

La nostra visione è lavorare nella prospettiva di rafforzare la difesa comune europea, in un rapporto sinergico con la NATO che è l'orizzonte della nostra azione a difesa della sicurezza del nostro popolo e del popolo europeo.







## L'ITALIA NEL MONDO

**La vocazione profondamente euro-atlantica del nostro Paese va riaffermata contro ogni tentazione di cedimento a derive totalitarie.**

La collocazione naturale dell'Italia a livello internazionale è dentro l'asse euro-atlantico. Questa appartenenza ha garantito al nostro Paese più di 70 anni di sicurezza, benessere e sviluppo.

Oggi compaiono all'orizzonte nazionale ed europeo simpatie per i regimi totalitari dell'est, che sembrano garantire efficienza e stabilità, ma a scapito delle libertà fondamentali della persona. Una democrazia imperfetta è sempre enormemente migliore di una dittatura perfetta. Come diceva Churchill con il suo humor anglosassone: "La democrazia è la peggior forma di governo, a parte tutte le altre".

Ciò non comporta l'interruzione del dialogo con chi non condivide i valori della democrazia, anzi rafforza la necessità di intensificare il dialogo e l'azione diplomatica a tutti i livelli, ma senza rinunciare alla nostra storia in cambio di una prospettiva, peraltro improbabile, di maggior efficienza.

Il rapporto con l'Europa e con gli Stati Uniti d'America e il Canada, grandi e storiche democrazie, deve continuare ad essere il faro che orienta le nostre posizioni in tema di rapporti internazionali. La nostra storica e solida vocazione euro-atlantica non può essere messa in discussione.

***Vogliamo essere Protagonisti per il rilancio socio-economico e culturale del nostro Paese.***

***Vogliamo essere Protagonisti perché ognuno possa offrire il proprio contributo al bene comune.***

***Vogliamo essere Protagonisti per imparare dal passato, costruire il presente, guardare a un futuro che non ci sfugga più dalle mani.***

***Vogliamo essere Protagonisti perché nessuna forma di discriminazione sia più tollerata, ma ogni vero talento sia invece riconosciuto, apprezzato e accolto.***

***Ai liberi e forti che con coraggio e lealtà vorranno far parte di questa comunità, Popolo Protagonista offre una possibilità reale di azione politica, ponendo un solo requisito: essere donne e uomini appassionati alla costruzione del futuro del proprio Paese, pronti a lavorare per servirlo.***

